

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1908 del 18 settembre 2012

Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili “Il futuro della sostenibilità - la sostenibilità del futuro: I giovani del Veneto” - Approvazione progetto di attuazione della terza annualità e ridefinizione obiettivi progettuali della seconda annualità.

[*Servizi sociali*]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva il progetto pilota di attuazione della terza annualità dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili e ridefinisce gli obiettivi progettuali delle Azioni C ed E della seconda annualità.

L'Assessore Remo Sernagiotto, di concerto con il Vicepresidente Marino Zorzato e l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue:

L'ultima fase dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Politiche Giovanili rappresenta l'occasione per verificare la validità e ricalibrarne, se del caso, le attività in ragione delle esigenze emerse e dell'interesse specifico manifestato dai suoi destinatari diretti: i giovani del Veneto.

La storia dell'APQ Veneto si snoda in un periodo che ha rappresentato per le politiche giovanili regionali una svolta epocale, sottolineandone sotto certi aspetti alcune fragilità, permettendo per contro la loro maturazione sostanziale da politiche minori a politiche di sviluppo a tutti gli effetti.

La seconda annualità, in particolare, alla luce della difficile congiuntura economica internazionale, ha posto le basi per una sperimentazione pilota attuata attraverso l'Osservatorio regionale Politiche Sociali che ha aperto le iniziative per i giovani a settori fino ad allora poco esplorati dai progetti di attuazione della L.R. n. 29/88, costituendo anche una prima valida indicazione di come andare a declinare operativamente i principi espressi nella L.R. n. 17/2008, strumento normativo che ha sostituito la vecchia legge citata.

Tale sperimentazione, avviata con la D.G.R. n. 1179/2011 e la D.G.R. n. 2519/2011, ha potuto fornire un quadro preciso degli ambiti su cui risulta utile investire e di cosa sia necessario potenziare, rivedendo la finalizzazione progettuale di alcune azioni per poterne consolidare altre che hanno dimostrato un notevole impatto sulla popolazione giovanile.

Nello specifico, i bandi attuati nella seconda fase dell'APQ rivolti alla creatività giovanile imprenditoriale ed artistico-culturale, hanno chiaramente indicato la strada da percorrere che vede nella valorizzazione delle risorse e delle capacità creative dei giovani l'approccio giusto per aprire la nostra regione ad un nuovo “Rinascimento” culturale ed economico. Il bando “Crea-lavoro: creatività giovanile per il Veneto del nuovo sviluppo” ed il bando “Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili” fotografano in modo preciso il giovane d'oggi, un giovane che sa di dover rischiare ed è pronto a mettersi in gioco fino in fondo, ma che, allo stesso tempo, libero da alcune logiche protettive ma limitanti, può osare di portare a compimento i propri sogni.

Gli oltre 400 progetti “creativi” che vanno a costruire impresa o a produrre cultura presentati dai giovani veneti come risposta ai bandi citati rappresentano un indicatore importante di cui la regione non può non tenere conto.

Nel progetto dell'Osservatorio regionale Politiche Sociali di attuazione della terza fase dell'APQ (Allegato A), così come costruito seguendo le linee programmatiche della D.G.R. n. 1718 del 7.8.2012, viene prevista, quindi, la riproposizione di questi due bandi che hanno riscosso un grandissimo successo fra i giovani, per poter offrire nuove significative opportunità di autonomia alle giovani generazioni. Si ritiene necessario però, in relazione al numero di domande pervenute per la costituzione di nuove imprese giovanili con la prima edizione del bando “Crea-lavoro” ed alla limitata possibilità di evasione in rapporto al budget originariamente previsto, andare a raddoppiarlo, rifinalizzando alcune iniziative che hanno dimostrato, invece, di avere minore attrattiva per i giovani.

Per questo motivo, rivedendo in termini comparativi numerici il differente impatto avuto dal bando relativo al progetto ”Informazione: laboratorio di formazione e produzione di contenuti informativi a valenza sociale nell'ambito delle professioni cinematografiche”, di cui alla D.G.R. n. 2519 del 29.12.2011, ed in considerazione della mancata disponibilità di una location turistica in grado di sostenere l'operazione economico/culturale di sviluppo del lungometraggio di finzione cinematografica e di avvio del laboratorio formativo on the job sulle professioni cinematografiche in partnership con la Regione, così come previsto dal provvedimento in parola, si propone di ridefinire gli obiettivi delle azioni C ed E della seconda annualità dell'APQ, ivi declinati, andando a riposizionare il budget di euro 1.200.000,00 stanziato a favore dell'Osservatorio regionale Politiche Sociali, incrementando per euro 1.000.000,00 la seconda edizione del bando Crea-lavoro, quale sostegno a processi di crescita e formazione realmente calibrati alle richieste dei giovani (azione C) e destinando la rimanente quota di euro 200.000,00, di cui all'azione E, ad un progetto di valorizzazione della persona e di promozione di stili di vita sani per i giovani.

La creatività culturale viene promossa attraverso la seconda edizione del bando “Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili” che valorizza l'interesse dei giovani per il settore cinematografico e offre la possibilità di ampliare le opportunità di lavoro attraverso l'indotto connesso a tale ambito. Rimane la scelta, operata con successo nella prima edizione, di non parcellizzare i premi per le migliori sceneggiature cinematografiche, ma di sostenere fino in fondo il talento emergente per creare una “scuola di cinema” veneta che possa rendere il Veneto a pieno titolo una regione nodale per la cinematografia italiana, non solo perché ospita una delle più rilevanti istituzioni culturali internazionali quale la Biennale di Venezia.

Il progetto dell'Osservatorio regionale Politiche Sociali prevede, inoltre, la valorizzazione di un ambito artistico e culturale che ha un impatto molto forte per i giovani: il mondo della musica. Si è abituati a lasciare ad un grande “fai da te” o ai circuiti più conosciuti ed istituzionalizzati quello che è il leitmotiv del diventare adulti, quasi fosse una componente scontata e minore, dimenticando quanto, anche a livello mondiale, la musica italiana abbia contribuito e come continui ad avere un posto di rilievo. Con il bando “Fiori di parole in musica: omaggio delle giovani generazioni ad un grande poeta veneto” si vuole sottolinearne l'importanza non solo sotto il profilo culturale, ma per i possibili sviluppi economici e per porre le basi, anche attraverso una specifica progettualità pilota, ad una formazione professionale dei migliori giovani artisti che apra il Veneto verso l’”industria” delle produzioni culturali.

La creatività rimane uno degli aspetti di rilievo nell'approccio sistematico delle politiche giovanili, ma non può essere disgiunta dalle due "parole chiave" che ne hanno storicamente fondato il percorso: cittadinanza attiva e partecipazione. La prima edizione del bando "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" ha dato il via ad un nuovo corso che vede i giovani ed il mondo della scuola come diretti protagonisti, questo perché non si può costruire una cultura della partecipazione e dei valori ad essa correlati, quali, ad esempio, il volontariato, senza coinvolgere attivamente il mondo giovanile e senza interfacciarsi con l'ambito istituzionale formativo-educativo più importante con cui esso si rapporta nel processo di crescita verso l'età adulta. La nuova edizione di questo bando, prevista nell'elaborato dell'Osservatorio, conferma la volontà di far rete con i comuni e le istituzioni scolastiche per formare cittadini attenti e sensibili ai bisogni sociali, valorizzando allo stesso tempo le attitudini professionali e lo spirito d'iniziativa dei ragazzi, anche attraverso un riconoscimento economico del loro contributo alla riuscita delle iniziative progettuali proposte dagli enti.

Per tutti i bandi si consolida il valore aggiunto del meccanismo selettivo dei progetti, attuato inserendo nelle commissioni di valutazione i migliori professionisti dei settori di riferimento, garanzia, questa, di uno stretto collegamento fra la "fabbrica di idee" dei giovani ed il mondo di chi le ha messe in pratica arrivando a livelli di eccellenza, per dare possibilità concrete di realizzare quanto, diversamente, potrebbe rimanere solo abbozzato sulla carta.

Un aspetto importante che l'APQ, in linea con la L.R. n. 17/08, sottolinea è la necessità, accanto alle nuove proposte da offrire ai giovani, di lasciare che siano essi stessi a proporre e che abbiano spazio per farsi ascoltare. L'elaborato progettuale dell'Osservatorio dà una lettura dell'azione D che, valorizzando il passato e la lunga tradizione veneta del Meeting dei giovani, ripresa e riproposta anche da altre regioni, lo toglie dalla logica dell'evento spot, fine a se stesso, trasformandolo in reale luogo di incontro, confronto e scambio, arricchendolo di un percorso articolato dove, attraverso i media e formule di interazione moderne e "accattivanti" per un pubblico giovane, quali ad esempio, i talk show, sia possibile dare la parola ai giovani, finalmente veri protagonisti delle politiche che li riguardano.

Se l'azione B dell'APQ mette in risalto la visione europea delle iniziative a favore delle nuove generazioni, nella declinazione datane dal progetto dell'Osservatorio viene messa a frutto la ricchezza rappresentata dalle reti europee ELISAN ed ENSA di cui la Regione è membro attivo, come luogo di confronto e scambio con partner stranieri qualificati e fucina di iniziative progettuali che coinvolgano i giovani e gli operatori, andando ad incidere su aree di interesse quali la disabilità, per ridurre il gap culturale tra portatori di disabilità psico-fisiche e normodotati, l'imprenditoria giovanile, la cittadinanza attiva e per favorire lo scambio costante di buone prassi.

L'elaborato dell'Osservatorio chiude la definizione della terza annualità dell'APQ con l'azione F che garantisce il sistema APQ attraverso un monitoraggio continuo ed un percorso di ricerca-azione mirato. È un'azione che per sua stessa caratteristica rimane aperta agli input che in corso di sviluppo delle 5 azioni principali dovessero emergere, consentendo di ritrarare quanto programmato per ottenere una maggior efficacia operativa o, come nel caso della rifinalizzazione del progetto di attuazione delle azioni C ed E della seconda annualità dell'APQ di cui alla D.G.R. n. 2519/2011, di "correggere il tiro" per andare ad incidere più efficacemente laddove, analizzando scientificamente gli sviluppi progettuali e le risposte attese, se ne manifesti l'esigenza. Essa utilizza le competenze tecniche specifiche e le risorse umane caratterizzanti la struttura dell'Osservatorio per fare ricerca sociale, curando anche che le politiche giovanili si integrino all'interno della compagine delle politiche sociali, attraverso microprogettualità specifiche.

Esperita, come argomentato, la valutazione tecnica da parte della competente Direzione regionale Servizi Sociali dell'elaborato progettuale presentato dall'Osservatorio regionale Politiche Sociali, in Allegato A, che risulta pervenuto nei termini e soddisfa le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. 1718/2012, se ne propone l'approvazione, dando atto che, ai sensi del provvedimento de quo, il dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali è delegato ad assumere tutti i provvedimenti e gli atti che dovessero rendersi necessari per l'efficace e funzionale gestione delle iniziative in esso previste e che provvederà ad impegnare con proprio decreto a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo TV, cui è affidata la gestione amministrativa ed economico-contabile delle attività dell'Osservatorio regionale Politiche Sociali, la relativa spesa di euro 4.368.000,00 a valere sull'UO148 - capitolo 101159 "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili (art. 19, c. 2, DL 4/07/06, n. 223 - L. 4/08/06, n. 248)" del bilancio regionale del corrente anno destinato agli interventi previsti nell'APQ, erogando il finanziamento con le seguenti modalità:

- 50% a seguito del decreto d'impegno del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali, subordinatamente alla comunicazione dell'avvio delle attività previste nell'elaborato progettuale che dovrà aver luogo entro il corrente esercizio finanziario;
- 30% a seguito di presentazione di dettagliata relazione in merito allo stato di avanzamento concernente almeno il 50% delle attività progettuali connesse all'elaborato de quo;
- 20% a saldo, alla conclusione del progetto, previa presentazione, entro il 31/10/2014, di una relazione finale di valutazione delle attività svolte e della relativa dettagliata rendicontazione di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la L.R. n. 17/2008;
- Vista la L.R. n. 39/2001;
- Vista la L.R. n. 1/2011;
- Vista la D.G.R. n. 4192/2007;
- Vista la D.G.R. n. 672/2008;
- Vista la D.G.R. n. 2077/2010;
- Vista la D.G.R. n. 1179/2011;

- Vista la D.G.R. n. 2519/2011;
- Vista la D.G.R. n 1718 /2012;
- Visto l'elaborato progettuale presentato dall'Osservatorio Politiche Sociali

delibera

1. di approvare, per quanto espresso in premesse, l'elaborato progettuale presentato dall'Osservatorio regionale Politiche Sociali di cui all'Allegato A, dando atto che il dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali è stato autorizzato ad assumere tutti i provvedimenti e gli atti che dovessero rendersi necessari per l'efficace e funzionale gestione delle iniziative in esso previste;

2. di ridefinire, per quanto motivato in premesse, gli obiettivi progettuali relativi alle azioni C ed E della seconda annualità dell'APQ, ridestinando la somma complessiva di euro 1.200.000,00 all'aumento del budget della seconda edizione del bando Creati-lavoro per l'importo di euro 1.000.000,00, ed alla realizzazione del progetto di valorizzazione della persona e di promozione di stili di vita sani per i giovani per l'importo di euro 200.000,00, dando atto che tale somma risulta già impegnata con D.G.R. n. 2519/2011 e che verrà erogata sulla base di dettagliata rendicontazione delle spese sostenute entro il termine conclusivo stabilito nella summenzionata delibera, fermo restando il beneficiario previsto nel provvedimento stesso;

3. di confermare in euro 4.368.000,00 l'importo dell'obbligazione di spesa per la terza annualità, così come previsto nella D.G.R. n. 1718/2012, alla cui assunzione a favore dell'A ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), ente cui è affidata la gestione amministrativa ed economico-contabile delle attività dell'Osservatorio regionale Politiche Sociali, provvederà con proprio atto il dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101159 del Bilancio 2012 "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (art. 19, c. 2, D.L. 4/07/2006, n. 223 - L. 4/08/2006, n. 248)" e dando atto che tale spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

4. di dare atto che il dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali provvederà all'adozione degli atti necessari alla liquidazione di spesa relativa alle due annualità, secondo le modalità ed i termini espressi al punto 2 ed in premessa;

5. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione regionale Servizi Sociali;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

[Torna al sommario](#)

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO****“Il futuro della sostenibilità – la sostenibilità del futuro: i giovani del Veneto”****Elaborato progettuale di attuazione della terza annualità D.G.R. n. 1718/2012****E rifinalizzazione delle azioni C ed E della seconda annualità**

Le politiche giovanili rappresentano in questo momento di difficoltà a livello socio-economico internazionale una priorità nelle agende politiche dei Paesi membri dell’Unione Europea. Gli sconfortanti dati sulla disoccupazione giovanile, l’invecchiamento della popolazione, il difficile ricambio intergenerazionale, pongono la “questione giovanile” all’attenzione dei governi europei come punto di partenza per rifondare su basi solide e condivise un’identità comune che ha bisogno di nuovo vigore per poter riaprire il “vecchio continente” a quello spirito che aveva animato la costruzione di un’unica realtà coesa, in grado, pur nella specificità dei singoli Stati membri, di rappresentare i valori della tradizione e la forza culturale di un passato importante, coniugati nella modernità e nella globalizzazione.

La Regione del Veneto, testimoniando una capacità di anticipazione notevole, è stata la prima regione in Italia a dimostrare, attraverso strumenti normativi innovativi, la volontà di dare sistematicità a queste politiche, affrancandole dalla caratterizzazione sociologica che le abbinava strettamente all’ambito della “prevenzione”, per sviluppare in modo specifico la “promozione dell’agio”, termine che ora può far ironicamente sorridere, alla luce dei rivolgimenti che hanno cambiato, in relativamente poco tempo, l’idea di benessere e la definizione stessa di “giovane”.

La L.R. n.. 29/88 e la L.R. n.. 17/2008 che le è succeduta a distanza di 20 anni, si sono mosse seguendo questa ratio, e l’Accordo di Programma Quadro che il Veneto ha siglato con il Ministero della Gioventù ed il Ministero per lo Sviluppo Economico, approvato con DGR n.672/08, ha disegnato concretamente, nel quadro programmatico triennale di attuazione, una linea d’azione che punta sui giovani, sull’integrazione delle risorse pubbliche e private, sulla valorizzazione delle realtà aggregative giovanili e che vuole aprirsi, in piena coerenza con il ruolo storico e geografico del Veneto, ad una dimensione di ponte tra l’eccellenza italiana e le migliori esperienze europee.

Le iniziative sviluppate nella prima fase dell’APQ hanno consentito di accendere un primo elemento di interesse su politiche trasversali, in grado di coordinarsi, in primis, con gli interventi dell’area sociale, per cercare, poi, di allargare l’ambito di attenzione.

Ma è stata la seconda fase dell’Accordo che, sia a causa dell’accelerazione data dalle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro di cui i giovani cominciavano a risentire a livello internazionale, e sia grazie al costante monitoraggio e alla lettura scientifica fatta dall’Osservatorio regionale Politiche Sociali dei bisogni e dei fenomeni emersi nell’analisi delle progettualità realizzate, ha decisamente segnato un nuovo corso nella definizione di queste politiche, portandole in modo incisivo a liberarsi dell’aspetto “ludico-ricreativo”, per essere pensate come politiche di sviluppo a pieno titolo, in grado non solo di ricercare soluzioni per le problematiche contingenti del mondo giovanile, ma di porsi come punto di partenza per ridisegnare, proprio partendo dalle energie giovani, il Veneto come regione aperta ad uno sviluppo economico nuovo, che va ad interessare settori quali, ad esempio, la cultura, che erano stati considerati in passato solo una voce di spesa, senza essere ragionati anche come possibile area “profit”.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 2/32

E se la DGR n.1179/2011 ha messo il primo vero mattone di questo nuovo corso, sperimentando una progettualità pilota e, nello specifico, tre bandi assolutamente innovativi per l'esperienza veneta e, sotto molteplici aspetti, anche per quella nazionale, con la DGR n. 1718/2012 si è voluto consolidare quanto nel corso di questa sperimentazione si è dimostrato vincente, dando prova di essere sulla strada giusta per riuscire a superre questa difficile congiuntura che rischia di paralizzare un'intera generazione.

Il presente progetto, facendo tesoro dell'esperienza della seconda annualità dell'APQ e considerata la favorevole risposta data dai giovani alle iniziative proposte e le preferenze da loro manifestate, declina le azioni dell'APQ mettendo a regime il sistema dei bandi testati nella prima edizione iniziata l'anno scorso, potenziando, parallelamente, l'area della creatività culturale.

AZIONE A

La Macro azione A, come titola l'APQ stesso, è l'azione portante dell'APQ, quella che permette di leggere le capacità giovanili e le declina per portare innovazione, fungendo, allo stesso tempo, da lente/regia delle altre azioni dell'Accordo perché è anche attraverso le capacità creative dei giovani che diviene possibile sviluppare in modo innovativo le potenzialità sociali insite nelle altre azioni.

Creatività è, dunque, la parola chiave che la caratterizza e per questo è importante svilupparne i contenuti, direzionando la forza creativa in due ambiti di azione specifici: l'imprenditorialità e la cultura.

Nel presente elaborato vengono messi a regime, alla luce dell'esperienza pilota dell'anno precedente, i due bandi sulla creatività che si sono rivelati un successo per il numero di giovani che vi hanno aderito, e che hanno dimostrato come fornendo direttamente ai giovani opportunità e strumenti per sviluppare autonomia e cultura sia possibile sperare di uscire dal clima di pesante stagnazione che sta colpendo il mondo globale.

BANDO “CREA LAVORO: CREATIVITÀ GIOVANILE PER IL VENETO DEL NUOVO SVILUPPO” – Seconda edizione

Sulla base della prima edizione che ha portato ad avere più di 300 domande di giovani potenziali futuri imprenditori, con idee particolarmente innovative che vanno ad interessare vari ambiti di intervento, il presente progetto propone di mettere a regime tale strumento (testo in allegato A.1), in considerazione dei seguenti presupposti che hanno mosso la scelta sperimentale dell'edizione precedente:

- a) le capacità “imprenditoriali” che i giovani veneti, attraverso le esperienze dei progetti Junior, hanno dimostrato di avere;
- b) la considerazione che non si può parlare di “autonomia” se non si offrono, concretamente, gli strumenti per realizzarla, dove l’occupazione rappresenta il fulcro principale;
- c) la storia del Veneto come modello di sviluppo a livello nazionale di piccole e medie imprese nate dalle idee e dalle capacità di self made man.

Il bando, partendo dalle idee creative dei giovani, sviluppa l'obiettivo prioritario di favorire l'occupazione giovanile, attraverso due linee d'azione volte a:

- aiutare la nascita di nuove imprese giovanili;
- mettere in relazione i giovani che hanno idee e le imprese che hanno voglia di investire sui giovani.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 3/32

L'impianto del bando rimane il più agevole possibile per permettere alle idee migliori di emergere, salvaguardando i principi dell'azione amministrativa ed alleggerendo il carico burocratico, ed è pensato per avvicinare i giovani all'idea di impresa ed aiutarli a lanciarsi sul mercato grazie alla possibilità di ottenere un contributo significativo che permetta di avere una certa "serenità" nell'affrontare il difficile passaggio tra il pensiero creativo e la realizzazione del business, all'accompagnamento formativo durante il percorso progettuale e ad una commissione di valutazione espressione degli imprenditori, in grado quindi di giudicare con competenza diretta la sostenibilità "commerciale" di un'idea creativa.

BANDO “ANALISI, STUDIO E DIFFUSIONE DI OPERE CULTURALI E MULTIMEDIALI GIOVANILI” – Seconda edizione

La scommessa di investire sulla cultura in tempi in cui l'economia segna il passo che poteva sembrare, a prima vista, un azzardo, ha dimostrato nei risultati ottenuti dalla partecipazione giovanile alla prima edizione di questo bando di essere invece un'occasione importante non solo per dar linfa a quella che è base ed espressione di ogni società, ma, parallelamente, per rilanciare il sistema produttivo e l'occupazione usando canali diversificati. La nuova edizione conferma la scelta di non parcellizzare il fondo disponibile e di investire in modo significativo sul talento e la capacità creativa.

Il bando (testo in allegato A.2) attraverso un percorso di preselezione e quindi di tutoraggio per la realizzazione di un lungometraggio di finzione cinematografica, apre la strada ai giovani talenti, alle loro idee e ai loro sogni e, nello stesso tempo, mette le basi per far nascere in un Veneto che ospita da sempre "contenitori" importanti del mondo del cinema, una cultura della produzione artistica e cinematografica che dia riconoscimento alle capacità culturali locali, all'attitudine della nostra regione, anche per la ricchezza architettonica e la bellezza paesaggistica, ad essere set di eccellenza, e che valorizzi e rilanci settori dell'economia (artigianato, etc.) e maestranze per fornire servizi all'"industria" cinema.

Rappresenta un punto di partenza per la messa a sistema di un nuovo ambito di sviluppo economico e culturale del Veneto che metta in relazione capacità, strumenti legislativi (L.25/2009 - L.R. 17/2008), idee giovani.

AZIONE B

Internazionalità e globalizzazione sono termini che hanno segnato il corso della nostra epoca più recente. Il Veneto, regione forte di una tradizione culturale significativa, ha sempre avuto, come la sua storia e la millenaria repubblica veneziana hanno dimostrato, un'apertura al di là delle frontiere che ha favorito gli scambi culturali, l'arte, il commercio, etc.

L'APQ con l'azione B "un occhio aperto sul mondo" riconosce quello che è stato e rimane un punto avanzato della nostra cultura: la capacità di aprirsi al confronto, di "esportare" il meglio, di saper cogliere input di crescita attraverso gli scambi con altre realtà.

Il Veneto è stato la prima regione, con la legge regionale n. 54/83, a promuovere gli scambi internazionali di giovani dando una spinta notevole al mondo dell'associazionismo e agli Enti per favorire l'interculturalità e contribuendo a far crescere una cultura europea proprio partendo dallo scambio e dal confronto fra le giovani generazioni.

Attualmente il Veneto ha la presidenza di ELISAN, importante rete europea per l'inclusione e l'azione sociale che si pone come strumento di analisi, elaborazione di proposte e scambio di esperienze per

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 4/32

la crescita sociale. E' utile, quindi, promuovere l'attività della rete ed intensificare i rapporti e l'operatività comune attraverso iniziative pilota (testo in allegato A.3) in grado di creare flussi di idee, di aiutare i giovani a confrontarsi con altre esperienze, appoggiando lo sviluppo e la messa a sistema di scambi europei. Risulta anche importante andare a focalizzare nel confronto internazionale alcune aree specifiche, quali, ad esempio, la disabilità e l'imprenditoria giovanile, per raccogliere e scambiare le migliori prassi attraverso il dialogo con il mondo pubblico, privato ed i giovani.

AZIONE C

E' l'azione formativa dell'APQ, quella che permette di incrementare competenze e conoscenze e di allargare le opportunità per i giovani, valorizzandone le capacità creative e creando il substrato utile a contrastare la disoccupazione giovanile, piaga che sta segnando l'Europa in modo allarmante. Ma la formazione deve essere in grado di mettere in luce ed aiutare la creatività, "equilibrando" la forza artistica con la necessità di lavorare molto per ottenere i migliori risultati. Viene quindi proposto un nuovo bando che va a coprire l'esigenza di dare corpo e valore a quella che spesso si ritiene essere solo una forma di utilizzo del tempo libero, di hobby per i giovani e che, invece, può diventare una leva importante anche per la loro professionalizzazione futura: la musica. Il Bando "Fiori di parole in musica" (testo in allegato A.4) risponde a due obiettivi, quello di far emergere e, successivamente, aprire opportunità professionali ai talenti artistici musicali, e quello di tributare omaggio ad uno dei maggiori poeti contemporanei che molto ha dato al Veneto, sua terra, ed ai giovani in particolare, con la sua forza poetica. Ma se l'intento è di dare importanza alla musica cosiddetta "leggera", scardinando un certo immaginario giovanile (comune a tutte le epoche) dell'artista visualizzato come "genio maledetto", è attraverso una struttura formativa importante che si può arrivare a passare il messaggio che anche quel tipo di musica è impegno, studio, fatica, lavoro. Si propone un progetto pilota (allegato A.5) che andrà a sviluppare un'alta formazione per i giovani artisti attraverso un percorso di studio articolato, momenti di confronto con realtà importanti del panorama internazionale, una struttura dedicata a garantire una didattica di eccellenza ed il collegamento con le migliori realtà del settore.

BANDO "FIORI DI PAROLE IN MUSICA: OMAGGIO DELLE GIOVANI GENERAZIONI AD UN GRANDE POETA VENETO"

E' il nuovo bando con cui, in attuazione della terza annualità dell'APQ, l'Osservatorio valorizza nel progetto la creatività giovanile. Nella storia di queste politiche la musica ha un valore importante. Ed è percezione comune che molte canzoni famose racchiudono nei loro testi delle poesie. Questo bando vuol mettere in luce capacità giovani che potrebbero esser sottovalutate o andar perse e, allo stesso tempo, rendere omaggio e trasmettere ai giovani il messaggio di un grande poeta veneto della nostra epoca che ha saputo, con il suo stile artistico, mettersi nell'olimpo dei senza-tempo, come accade per la bellezza e profondità di musiche che hanno attraversato epoche e generazioni.

AZIONE D – AZIONE E

Le azioni D ed E sono rivolte nell'APQ alla partecipazione giovanile, alla cittadinanza attiva ed al volontariato.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 5/32

La storia delle politiche giovanili della nostra regione ha visto tradizionalmente, a partire dagli anni '80, la realizzazione dei Meeting dei giovani che si sono rivelati strumenti efficaci di confronto e scambio con il mondo giovanile, così come, successivamente, è andata affermando anche l'Unione Europea con il Libro Bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea".

Ogni "epoca" di meeting ha avuto la propria caratterizzazione e se le iniziative degli anni 80/90 spingevano fortemente verso i grandi temi, l'internazionalizzazione, la kermesse, le esperienze successive hanno curato più attentamente il rapporto giovani/terzo settore/istituzioni locali, polarizzandosi sulla partecipazione dei giovani per la stesura della nuova legge regionale e sui laboratori di creatività giovanile e cittadinanza attiva.

Il meeting dei giovani di quest'anno (progetto in allegato A.6) non perde di vista il valore delle esperienze passate, puntando sul confronto diretto dei giovani con le istituzioni locali ed europee, ma rilancia la partecipazione giovanile mettendo al centro dell'evento i quattro bandi che dovrebbero aiutare i giovani a "spiccare il volo". Per questo motivo l'azione D, che metterebbe a budget per il meeting una somma significativa, viene riletta usando il criterio della massima economicità e del contenimento della spesa per i costi "evento" ed impegnando concretamente la partecipazione giovanile con un bando che lega i concetti della partecipazione, della cittadinanza attiva, della solidarietà intergenerazionale, mettendo al centro la persona (Azione E), ed aiuta ad una riflessione realistica sul rapporto giovani/volontariato, che tenga conto dell'educazione ad un valore così alto in un'epoca, però, come questa, che non è in grado di "far sconti" alle giovani generazioni. Il meeting non vuole rimanere un intervento isolato, ma prevede di consolidare i suoi frutti nel tempo, tentando un rapporto "privilegiato" con il mondo della scuola, agenzia educativa imprescindibile quando si parla di politiche giovanili, ed è rivolto, in particolare, agli studenti, che come "futuro della sostenibilità" sono gli interlocutori privilegiati dei progetti sui quali la Regione del Veneto sta investendo.

BANDO "GIOVANI, CITTADINANZA ATTIVA E VOLONTARIATO"

Il bando (testo in allegato A.7) valorizza la partecipazione giovanile ed il lavoro di rete, ponendo come capofila due "agenzie" istituzionali, i comuni e la scuola, che si interfacciano quotidianamente con i giovani ed i loro bisogni, senza tralasciare il valore di tutti i soggetti che a livello locale sono impegnati da sempre nel sostegno e nell'accompagnamento "valoriale" delle giovani generazioni e che entrano a dar vita a quella rete che diviene la struttura imprescindibile ed essenziale dei progetti.

Che la partecipazione giovanile sia il vero elemento su cui ruota il bando, non solo nell'indicazione testuale, ma nella rappresentazione concreta, lo dimostra la valorizzazione sia sotto l'aspetto amministrativo, che nella qualificazione dei costi ammissibili del progetto, della presenza dei giovani co-firmatari del progetto e delle sue articolazioni "burocratiche", ma valorizzati anche nelle loro attività attraverso un "bonus-voucher" che riconosce alla loro azione un significato anche economico, senza volerla confondere con quella che, invece è l'essenza stessa del volontariato, su cui il bando aiuta a portare una riflessione stabilendo specificamente delle ore dedicate attraverso cui i ragazzi possono cominciare ad avvicinarsi a quel mondo, alle esigenze dei più deboli, alla relazione solidale.

I giovani vengono messi al centro di questo bando anche attraverso la fase di valutazione, affidata ad una sostanziale componente giovanile, che viene qui anche a rappresentare una sperimentazione di quello che potrebbe essere un concreto contesto d'azione della rappresentanza giovanile del Forum, così come disegnata dall'APQ e dalla L.R. n.17/08, tenuto conto delle mutate esigenze dei giovani e delle nuove forme di comunicazione/interazione usate da loro utilizzando il mondo della rete.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 6/32

AZIONE F

Nasce come “azione di chiusura” dell’APQ, allo scopo di monitorarne i risultati e viene valorizzata in questo contesto progettuale come elemento di ricerca-azione.

Le grandi indagini sul mondo giovanile hanno forte rilievo per mettere a punto strumenti efficaci di risposta ai bisogni rilevati, ma, in un contesto che voglia pilotare tutte le risorse possibili verso i giovani, risulta più efficace utilizzare le ricerche già esistenti ed indirizzarsi verso micro progetti di ricerca mirati a contesti e problematiche specifici che, come in un puzzle, permettano di far emergere il “giovane veneto” il quale, così come descritto nell’APQ, si sfaccetta a seconda delle situazioni relazionali, geografiche, sociali, etc. in cui vive. Questo permette di dare risposte ai vari bisogni individuati e di tarare efficacemente il modello di sviluppo delle nuove politiche giovanili regionali, sia valorizzando le risorse giovani che, in caso di conferma dell’impatto positivo dei bandi, cercando di mettere definitivamente a sistema la “trasversalità” delle politiche giovanili regionali.

Attraverso questa azione, che legge e riqualifica le precedenti, viene garantita la ricerca nel settore delle politiche giovanili, attuata attraverso la struttura dell’Osservatorio, e possono nascere iniziative nuove o venir riqualificate in corso, per ottenere l’ottimizzazione delle risorse dell’Accordo, la loro aderenza alla necessità di finalizzarle a sostenere i giovani e la loro autonomia e per aprirsi agli input provenienti dal territorio veneto e dal mondo giovanile.

**RIFINALIZZAZIONE DELLE AZIONI C ED E DELLA SECONDA ANNUALITÀ
DELL’APQ (DGR n. 2519/2011)**

La DGR n. 2519/2011 aveva previsto, come attuazione delle azioni C ed E della seconda annualità dell’APQ, la realizzazione di un laboratorio di formazione on the job, attraverso la realizzazione di un lungometraggio cinematografico che rispondesse al duplice obiettivo di allargare le possibilità occupazionali dei giovani alle professioni del cinema e, nello stesso, veicolasse messaggi a valore sociale, utilizzando tale strumento, meno “pesante” e più vicino al linguaggio giovanile. C’era anche l’obiettivo, attraverso la selezione di una location veneta del litorale adriatico come luogo di svolgimento del progetto, di attrarre l’interesse turistico sulla nostra regione, nella modalità che il cinema ha dimostrato di saper fare. Il progetto prevedeva, pertanto, la partecipazione culturale/economica di una location che si impegnasse a sostenerlo, mettendo a disposizione strutture e risorse.

Non avendo avuto concreta risposta in tal senso e considerato che, nel frattempo, i numeri di adesione dei giovani al bando “Crea-lavoro” hanno dimostrato la necessità di incrementare il budget per tale strumento, si è ravvisata l’opportunità di rifinalizzare lo sviluppo di tali azioni, andando ad incrementare per euro 1.000.000,00 la seconda edizione del bando Crea-lavoro, quale sostegno a processi di crescita e formazione realmente calibrati alle richieste dei giovani (azione C) e destinando la rimanente quota di euro 200.000,00, di cui all’azione E, ad un progetto articolato (Allegato A.8) di valorizzazione della persona e di promozione di stili di vita sani che, attraverso la costruzione di laboratori mirati, metta in rete le idee e le conoscenze del settore sociale, offrendo ai giovani, agli amministratori degli enti ed agli operatori, la possibilità di riflettere sul valore persona, dall’età minore all’età anziana, e considerando come modello di “sani” stili di vita quello che, mettendo al centro la persona e la relazione, legge la vita umana come un unicum dove la collaborazione intergenerazionale rappresenta un elemento portante.

ALLEGATO A Dgr n.**del****pag. 7/32**

BUDGET PROGETTUALE
relativo alla terza annualità dell'APQ ed alla rifinalizzazione delle azioni C ed E della seconda
annualità

AZIONE A

| | |
|---|-----------------|
| Bando “Crea lavoro: creatività giovanile per il Veneto del nuovo sviluppo” - Seconda edizione | € 1.000.000,00 |
| Rifinalizzazione II annualità ex DGR 2519/2011 | € 1.000.000,00* |
| Totale bando “Crea lavoro: creatività giovanile per il Veneto del nuovo sviluppo” - Seconda edizione | € 2.000.000,00 |
| Bando “Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali dei giovani” - Seconda edizione | € 700.000,00 |

AZIONE B

| | |
|---|-------------|
| Campus Internazionale dell’Imprenditoria Giovanile | € 70.000,00 |
| Iniziative a favore di un Veneto più accessibile ai giovani con disabilità scambi per l’apprendimento informale a livello europeo | € 30.000,00 |
| Attività progettuali di promozione delle Politiche Giovanili a livello europeo e confronto e scambio attraverso la rete ELISAN | € 28.000,00 |

AZIONE C

| | |
|--|---------------|
| Bando “Fiori di parole in musica: omaggio delle giovani generazioni ad un grande poeta veneto” | € 100.000,00 |
| Progetto pilota “Fabbrica della musica, della parola e delle voci” | € 500.000,00 |
| Attività di informazione/formazione per i giovani attraverso la formula della comunicazione giovane (talk show, l’utilizzo dei media, dei social network, etc) | € 300.000,00 |
| Rifinalizzazione II annualità APQ ex DGR n. 2519/2011 realizzazione progetti promozione della persona (azioni C ed E) | € 200.000,00* |

AZIONE D – AZIONE E - AZIONE F

| | |
|--|----------------|
| Realizzazione Meeting dei Giovani ed attività di partecipazione giovanile da svolgersi con i giovani e le loro rappresentanze (consulte, associazioni,etc.) | € 100.000,00 |
| Bando “Giovani, cittadinanza attiva e volontariato” – Seconda edizione | € 1.000.000,00 |
| Rimborsi spese commissioni bandi e monitoraggio e tutoring | € 30.000,00 |
| Aggiornamento e gestione sito internet in relazione alle esigenze informatiche dei bandi | € 20.000,00 |
| Riorganizzazione ed implementazione banche dati | € 100.000,00 |
| Progettualità di ricerca-azione specifica attuata con studi e ricerche scientifiche,attività di studio sulle politiche giovanili, implementazione progetti di ricerca enti, etc. | € 390.000,00 |

TOTALE**€ 4.368.000,00**

* Da non considerarsi come addendi della somma totale perché riferiti alla II annualità.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 8/32

Allegato A.1

“CREA LAVORO: creatività giovanile per il Veneto del nuovo sviluppo – Seconda edizione”**PREMESSA**

La questione giovanile, di cui la disoccupazione rappresenta uno degli aspetti più preoccupanti, richiede un approccio condiviso da parte degli Stati membri dell’Unione Europea. Se nelle risoluzioni del Consiglio dell’Unione Europea essa viene posta come priorità per il raggiungimento degli obiettivi per la crescita e l’occupazione che l’Europa ha definito a Lisbona, è attraverso le strategie messe in campo dagli Stati membri che si deve riuscire a riequilibrare una situazione che sta penalizzando l’aspirazione di autonomia delle nuove generazioni. Investire sui giovani diventa, allora, una scelta obbligata, e ripensare le politiche per i giovani con questa chiave di lettura, l’unico modo per vincere questa difficile sfida.

La prima edizione del bando “Crea-lavoro: creatività giovanile per il Veneto del nuovo sviluppo”, aperta in attuazione della seconda annualità dell’Accordo di Programma Quadro (APQ), siglato tra il Veneto, il Ministero della Gioventù ed il Ministero per lo Sviluppo Economico, approvato con DGR n. 4192/2007 e DGR n. 672/08, ha dato alcune indicazioni importanti: il “modello veneto” non è tramontato e può rappresentare ancora una forza per lo sviluppo regionale e, soprattutto, i giovani ci credono e sono disposti ad impegnarsi per non “essere da meno” dei loro padri. Le progettualità per nuove imprese pervenute a seguito di questo bando dimostrano una capacità creativa ed un potenziale innovativo che danno il segnale di come i giovani, tramontato il mito del posto fisso, siano aperti ad esperienze nuove, a volta anche distanti da quello che è stato il loro percorso formativo specifico.

E’ importante, quindi, nel ripensare le politiche giovanili, tenere in considerazione quest’aspetto e finalizzare le risorse per garantire, quanto più possibile, opportunità concrete alla “forza giovane” di disegnare il proprio percorso di vita e contribuire al nuovo sviluppo della nostra regione. E se un primo passo è stato posto in essere con i giovani vincitori dell’edizione passata, proponendo la seconda edizione del Bando “Crea-lavoro”, per la quale vengono messe a budget risorse ancor più significative, si vuole dimostrare ai giovani veneti che la Regione è pronta a credere in loro e a considerarli, veramente e a tutti gli effetti, risorsa.

OBIETTIVO DELL’INTERVENTO

L’obiettivo prioritario è lanciare ai giovani veneti il messaggio che chi ha idee e voglia di fare può trovare riconoscimento e spazio per creare impresa in Veneto.

Il bando è rivolto a sviluppare interventi sulla creatività per accompagnare i giovani a trasformarsi in imprenditori di successo e creare nuovi posti di lavoro.

DESTINATARI

Il bando è destinato ai giovani di età 18-35 anni, cittadini italiani residenti in Veneto da almeno 5 anni. I requisiti di età e residenza si intendono posseduti alla data di scadenza del bando.

I partecipanti devono essere in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l’ammissione ai contributi pubblici, godimento dei diritti civili e politici e assenza di condanne penali.

I partecipanti non devono essere titolari di impresa, né avere quote azionarie e/o partecipazioni superiori al 10% in imprese già costituite alla data di scadenza del bando.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 9/32

STRUTTURAZIONE DELL'INTERVENTO

Il bando si articola per step.

1. Selezione delle migliori idee imprenditoriali. L'idea deve essere supportata da un adeguato business plan per cui sarà possibile avvalersi di informazioni/orientamento attraverso la collaborazione con Istituzioni dedicate (Unioncamere del Veneto, Associazioni di categoria, etc.)

2. Completato lo studio di fattibilità il percorso progettuale può svolgersi su due linee di azione che vanno già scelte all'atto di presentazione della domanda:

A) il giovane costituisce l'impresa giovanile, con sede legale ed operativa nel territorio della Regione del Veneto, rispondente ad una delle seguenti tipologie: impresa individuale il cui titolare sia un giovane di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni; società i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno i due terzi da persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni;

B) il giovane può "portare in dote" l'idea creativa ad un'impresa già attiva nell'ambito di interesse del suo progetto, della quale entrerà a far parte in qualità di socio o con qualsiasi altra posizione che ne garantisca adeguatamente il ruolo. Condizione prioritaria è che lo sviluppo aziendale conseguente alla realizzazione dell'idea creativa garantisca nuova occupazione giovanile.

Il giovane non deve essere in rapporto professionale (contratto a tempo indeterminato/determinato, contratto a progetto, consulenza, etc.) con l'impresa "ricevente" nei 12 mesi precedenti la scadenza del bando.

L'impresa non deve trovarsi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, né deve avere in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni.

La titolarità o quote dell'impresa non devono appartenere al coniuge, a parente o affine entro il secondo grado del giovane.

La posizione del giovane all'interno dell'organizzazione d'impresa, lo sviluppo dell'idea imprenditoriale secondo il business plan presentato e le modalità di trasferimento del finanziamento vengono definiti attraverso un accordo di durata biennale sottoscritto da entrambe le parti e validato dalla Regione Veneto.

Non possono essere costituite per il presente bando, imprese che, sulla base della normativa comunitaria vigente, siano operanti in uno dei seguenti settori:

- dell'industria siderurgica, carbonifera e delle costruzioni navali, delle fibre sintetiche;
- dell'industria automobilistica e dei trasporti.

Non possono, ugualmente, confluire le risorse progettuali del percorso B ad imprese operanti nei settori citati.

3. Qualsiasi sia il percorso scelto (A o B), il progetto si sviluppa in un arco di tempo biennale che permette di testare a medio – breve termine la tenuta dell'impresa e l'impatto dell'idea creativa sul mercato del lavoro. In questo periodo di tempo la Regione, attraverso i Servizi competenti e con la collaborazione delle Associazioni di categoria, affiancherà il "sistema-impresa" attivato, garantendo alle imprese neo-formate, ai giovani e alle imprese su cui siano confluite le idee creative (percorso B) attività di formazione e consulenza.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 10/32

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le richieste di finanziamento, in regola con le vigenti disposizioni in materia di bollo, dovranno essere presentate attraverso la compilazione on line del formulario sul sito internet www.osservatoriopolitichesociali.veneto.it, contenente il piano d'impresa (business-plan) che descrive la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, con particolare riguardo alla redditività, alle prospettive di mercato e alla copertura dei fabbisogni finanziari.

Tale formulario, stampato e sottoscritto in originale, dovrà pervenire a mano o con raccomandata A.R. alla Direzione Servizi Sociali – Osservatorio Politiche sociali – Rio Novo - Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia, entro e non oltre le ore 12,00 del 21 dicembre 2012. Fa fede la data del timbro postale.

Il progetto dovrà, inoltre, essere inviato entro lo stesso termine, al seguente indirizzo di posta elettronica: bandigiovani2012@regione.veneto.it, specificando nell'oggetto “Bando Crea Lavoro – Seconda edizione”.

SELEZIONE DEI PROGETTI

I progetti verranno selezionati da una Commissione costituita con provvedimento dirigenziale, con la presenza per la regolarità degli atti e senza diritto di voto del dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali, o suo delegato, e composta da imprenditori, sulla base della rispondenza ai seguenti requisiti:

| CRITERI DI VALUTAZIONE | PUNTEGGIO |
|---|------------------|
| INNOVATIVITÀ' | Max 20 |
| SIGNIFICATIVITÀ E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED AMBIENTALE | Max 20 |
| CAPACITÀ DI CREARE NUOVA OCCUPAZIONE GIOVANILE | Max 30 |
| CAPACITÀ DI ATTRARRE ALTRI INVESTIMENTI | Max 20 |
| RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DELLA TRADIZIONE E DELLA CULTURA VENETA | Max 10 |
| MAGGIORAZIONI | |
| Progetti presentati da giovani disoccupati, inoccupati o cassintegriti | 10 |
| Progetti di impresa a prevalente partecipazione femminile | 10 |
| PUNTEGGIO MASSIMO | 120 |

FINANZIAMENTO E SPESE AMMISSIBILI

Per il presente bando è previsto un finanziamento regionale pari ad euro 2.000.000,00.

Ciascun progetto imprenditoriale potrà essere finanziato per un importo pari ad euro 50.000,00, e dovrà esser previsto un cofinanziamento pari almeno al 10% del finanziamento richiesto.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- acquisto di impianti, macchinari e attrezzature;
- acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale, direttamente collegati e funzionali al progetto imprenditoriale e non oggetto di precedenti agevolazioni pubbliche
- progettazione e direzione lavori, nel limite massimo del cinque per cento del costo totale dell'investimento;
- acquisto di brevetti e licenze;

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 11/32

- acquisto di software;
- atti notarili di costituzione di società;
- ristrutturazione di immobili nel limite massimo del 20% del costo totale dell'investimento.

Non sono ammissibili le spese sostenute anteriormente alla data di presentazione della domanda di finanziamento.

I contributi disposti dal presente bando sono concessi in applicazione della normativa europea, anche in relazione agli aiuti Regolamento Comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato in G.U.C.E. L. 379 del 28.12.2006, entrato in vigore il 1° gennaio 2007 e valido fino al 31 dicembre 2013.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'erogazione del finanziamento è prevista con le seguenti modalità:

- 40% successivamente all'approvazione della graduatoria dei progetti finanziabili, a seguito della costituzione della società/impresa (percorso A) o della sottoscrizione dell'accordo tra il giovane e l'impresa ricevente (percorso B);
- 30% a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese effettuate pari al 40% del finanziamento assegnato e secondo lo stato di avanzamento dei lavori;
- 30% a saldo su presentazione di dettagliata relazione illustrativa e rendicontazione di spesa da prodursi entro il 15.10.2014.

Le spese devono essere interamente fatturate e quietanzate.

MONITORAGGIO E REVOCA DEL FINANZIAMENTO

E' previsto, a garanzia della corretta destinazione dei finanziamenti, un processo di monitoraggio dell'intero ciclo dei contributi concessi. I controlli verranno effettuati nelle diverse fasi del progetto, dall'istruttoria all'erogazione del finanziamento.

Il finanziamento verrà revocato nei seguenti casi:

- mancata trasmissione della rendicontazione entro il termine;
- trasferimento della sede operativa fuori dal territorio della Regione Veneto entro 10 anni dall'erogazione del contributo;
- accertamento di eventuali falsità in dichiarazioni prodotte ai fini della concessione del contributo.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 12/32

Allegato A.2**BANDI “ANALISI, STUDIO E DIFFUSIONE DI OPERE CULTURALI E MULTIMEDIALI GIOVANILI” – Seconda edizione****PREMESSA**

La creatività giovanile in ambito culturale ha dimostrato essere un punto di partenza importante per rinnovare strategicamente lo sviluppo di una regione, come il Veneto, che vuole proporsi come riferimento ed eccellenza in tutti i settori, e non solo in quelli che, tradizionalmente, ne hanno segnato la storia economica. Le Istituzioni culturali di rilievo presenti, le personalità artistiche che vi sono nate e che hanno segnato la storia del cinema, le piccole realtà, anche di giovani, che, a volte faticosamente, mettono le loro energie per cercare di dare valore ad un ambito difficile, poco sostenuto a causa delle difficoltà che la crisi internazionale sta facendo emergere, richiedono un impegno particolare ed un’attenzione specifica per portare il Veneto ad essere non solo un set, come le bellezze paesaggistiche ed architettoniche, Venezia in primis, suggerirebbero, ma un vero polo di riferimento per la creazione di una cinematografia di rilievo a livello internazionale.

La Biennale di Venezia, una delle più storiche e prestigiose istituzioni nell’ambito dell’arte cinematografica presenti al mondo, sta aprendo in maniera sensibile ai giovani e l’esperienza stessa della prima edizione del presente bando ha dato un segnale significativo di come i giovani veneti abbiano saputo esprimere un talento artistico che merita di essere sostenuto e valorizzato, come dimostrato dalla qualità e vivacità innovativa delle opere e dall’alto numero di domande pervenute.

Una legge dedicata, come la L.R. n. 25/2009, e lo strumento dell’Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili siglato con il Ministero della Gioventù ed il Ministero per lo Sviluppo Economico, possono rappresentare le basi solide per costruire un Veneto del Cinema che metta insieme le alte professionali presenti sul territorio e la creatività giovanile per un nuovo rilancio culturale, occupazionale ed economico della nostra regione.

OBIETTIVI

L’intervento è a valenza culturale ed artistica perché mira a valorizzare le capacità creative dei giovani per far emergere nuovi talenti. Ma rappresenta, parallelamente, un’importante opportunità per attrarre investimenti in Veneto nella produzione cinematografica, favorire l’occupazione giovanile, sviluppando il settore delle professioni legate alla cinematografia, ed incrementare l’indotto economico che vi gravita, portando sviluppo all’artigianato, ai servizi, valorizzando il turismo, etc.

DESTINATARI E AMBITO PROGETTUALE

Il presente bando è rivolto a giovani autori tra i 16 e i 34 anni, residenti in Veneto, ai quali viene chiesto di presentare, come opere prime, progetti per lungometraggio di finzione cinematografica.

I requisiti di età e di residenza si intendono posseduti alla data di scadenza del bando.

I progetti, inediti ed originali, non dovranno essere legati a case di produzione e l’autore dovrà essere, a pena di esclusione, pienamente in possesso di tutti i diritti dell’opera.

Ogni autore può presentare un solo progetto.

Il progetto, pena l’esclusione dal concorso, dovrà contenere:

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 13/32

- Sinossi (max una pagina)
 Soggetto (max dieci pagine).
 Curriculum del regista/sceneggiatore.

VALUTAZIONE

I progetti saranno valutati da una Commissione costituita con provvedimento dirigenziale, con la presenza per la regolarità degli atti e senza diritto di voto del dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali, o suo delegato, e composta dal dirigente della Direzione regionale Attività Culturali e Spettacolo, o suo delegato, e da esperti in materia (registi, scenografi, produttori, etc.).

Viene prevista, a garanzia della fattibilità e qualità dell'opera, in relazione alla valenza anche formativa che vuole rivestire il bando, la presenza della figura del tutor (con specifiche competenze e comprovata esperienza in materia) che affiancherà gli autori a seguito della prima fase di selezione e per tutta la durata del progetto di realizzazione del lungometraggio di finzione cinematografica.

La valutazione avverrà in due fasi:

Prima fase: la commissione valuterà i progetti pervenuti e, a suo insindacabile giudizio, selezionerà i migliori che verranno ammessi alla fase successiva.

In questa fase della selezione si terrà conto dei seguenti elementi del progetto:

- qualità artistica;
- originalità del soggetto.

Gli autori selezionati saranno affiancati dal **tutor** e dovranno presentare, improrogabilmente entro i termini che la Commissione riterrà necessari e che verranno loro comunicati, un dossier completo in forma cartacea e digitale contenente i suddetti materiali:

- sceneggiatura definitiva;
- stima orientativa dei costi.

Seconda fase: il progetto sarà valutato attraverso parametri che tengano conto del valore del soggetto e della sceneggiatura.

In particolare la commissione terrà conto di:

- a. originalità dell'idea;
- b. solidità della struttura narrativa in termini di credibilità e ritmo;
- c. spessore dei dialoghi;
- d. coerenza tematica tra tutti i succitati elementi;

MODALITA' D'INTERVENTO

La Regione mette a disposizione un budget pari ad Euro 700.000,00 per la realizzazione dell'opera vincitrice. L'erogazione dei fondi sarà vincolata all'opera e all'autore.

La Regione Veneto per la realizzazione del film potrà, su eventuale indicazione del vincitore se regista e quale titolare del diritto d'autore e con l'assistenza del tutor, affiancargli una produzione esecutiva, con i requisiti indicati dalla Commissione di valutazione in relazione alle specifiche dell'opera vincitrice, che ne garantisca la realizzazione. I rapporti tra la Regione Veneto, l'autore e la produzione esecutiva, anche in relazione ai diritti di utilizzazione economica del film, saranno definiti, a discrezione della Regione,

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 14/32

mediante contratti aventi tipologia idonea a garantire la miglior riuscita dell'opera nel rispetto dei principi di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica e a salvaguardia della qualità del prodotto culturale e dei diritti di autore.

In relazione alla specificità del progetto filmico ed alla tutela della sua valenza artistica, la regione provvederà, in considerazione di eventuali indicazioni che dovessero pervenire dalla Commissione tecnica, ad assumere ogni atto idoneo a garantirne la realizzazione, nel rispetto e a garanzia degli aventi diritto.

EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'erogazione del finanziamento, compatibilmente con le risorse di cassa disponibili sul capitolo 101159 del Bilancio del corrente anno, è prevista con le seguenti modalità:

- 40% successivamente all'avvio del progetto selezionato e alla definizione dell'accordo relativo alla produzione/distribuzione
- 30% a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese effettuate pari al 40% del finanziamento e secondo lo stato di avanzamento dei lavori
- 30% a saldo a realizzazione dell'opera, su presentazione di dettagliata relazione illustrativa e rendicontazione di spesa da prodursi entro il 15.10.2014.

PRESENTAZIONI DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione, redatte on line sul sito www.osservatoriopolitichesociali.veneto.it, stampate e sottoscritte in originale, dovranno pervenire a mano o per raccomodata, complete in ogni parte, alla Direzione Servizi Sociali – Osservatorio Politiche Sociali – Rio Novo - Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia, improrogabilmente entro e non oltre le ore 12,00 del 19 dicembre 2012. Fa fede la data del timbro postale.

Il progetto dovrà, inoltre, essere inviato, entro lo stesso termine, al seguente indirizzo di posta elettronica: bandigiovani2012@regione.veneto.it specificando nell'oggetto “Bando cinema – Seconda edizione”.

ALLEGATO A Dgr n.**del****pag. 15/32****Allegato A.3****ATTIVITÀ 1 - GIOVANI IMPRENDITORI DI SE STESSI – PROMOZIONE
DELL'IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE IN UNA DIMENSIONE EUROPEA: UN CAMPUS
INTERNAZIONALE DEI TALENTI GIOVANILI**

La promozione dell'imprenditoria giovanile, anche alla luce dei recenti e preoccupanti dati sulla disoccupazione under 25 in Italia di metà 2012, rappresenta una azione strategica per la crescita di un territorio. La Regione del Veneto, sia attraverso la Legge Regionale 1/2000 sia attraverso i Bandi 2011 Crea Lavoro della Direzione Politiche Sociali, ha dimostrato una grande attenzione sul tema, che risulta però concentrato sulla sola dimensione “locale o regionale”.

Già a fine 2009 la Commissione Europea, con la Comunicazione su una “Agenda Sociale Rinnovata”, ha dichiarato come “il futuro dell’Europa dipende dai suoi giovani”. Con il documento strategico Europa 2020 si legge poi come, per raggiungere l’obiettivo del 75% di occupazione nella fascia di età che va dai 25 ai 60 anni, il miglioramento del tasso di occupazione giovanile sia fondamentale e per ottenerlo grande attenzione deve essere posta anche sul supporto all’imprenditorialità giovanile.

Ecco allora l’esigenza di “uscire dai confini locali e regionali” per promuovere l’ideazione e la realizzazione di un **Campus Internazionale dell’Imprenditoria Giovanile** sul nostro territorio, un evento formativo e socializzante, capace di attrarre per alcuni giorni giovani e imprese da tutta l’Europa e di permettere uno scambio transnazionale di idee e modelli vincenti. Tale iniziativa si innesta su una pluriennale attività di progettazione sull’impresa giovanile (Progetto GISS) sviluppata dai Comuni dell’Area Vittoriese (formazione, tavoli tecnici, sperimentazioni, visite studio, etc...) che ha coinvolto istituzioni pubbliche, modelli di imprenditorialità vincenti e giovani potenziali imprenditori in un contesto stimolante, creativo e produttivo. L’obiettivo è ora quello di trasferire tutto questo lavoro a livello comunitario, aumentando il bagaglio di conoscenze ed esperienze dei partecipanti ed abituando gli stessi a ragionare di impresa in un contesto più multiculturale e internazionale. L’evento sarà l’occasione per rafforzare la cooperazione nell’ambito dell’area del neonato GECT e per coinvolgere attivamente le Reti Europee di cui la Regione del Veneto fa parte integrante (ELISAN, ENSA ed ESN).

Il Progetto sarà composto da un’azione preparatoria di networking internazionale, da una serie di visite studio formative per i giovani potenziali imprenditori in differenti paesi Europei pre-campus, dalla realizzazione del Campus (della durata di 3-4 giorni), con scelta di una location nell’Area Vittoriese che permetta ai giovani di “vivere” insieme e di una azione di valutazione e restituzione dei risultati a livello comunitario, coinvolgendo direttamente i partecipanti (anche stranieri) con l’uso di tecnologie ICT. Il progetto cercherà di coinvolgere altre realtà locali a dimensione “internazionale” limitrofe per attivare possibili sinergie.

OBIETTIVI SPECIFICI

- offrire ai giovani una maggiore conoscenza di strumenti e modelli innovativi per affrontare al meglio l’ingresso nel mondo del lavoro, a partire dall’autonomia socio-economica per arrivare alla realizzazione personale nella professione, attraverso uno scambio di buone prassi e modelli a livello comunitario;

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 16/32

- stimolare nei giovani una visione aperta al contesto internazionale, che li porti ad ampliare i propri orizzonti, individuando possibilità di realizzazione personale e professionale anche fuori dalla propria comunità o in relazione con altri paesi;
- facilitare occasioni mirate e strutturate di incontro tra giovani cittadini europei ed aziende operanti a livello Europeo (piccole, medie e grandi), in un'ottica di crescita della conoscenza ed avvio di contatti concreti con il mercato del lavoro comunitario;
- fornire ai giovani europei le conoscenze necessarie per saper adattare le proprie competenze ed abilità in modo creativo e funzionale al costante evolversi del mercato del lavoro internazionale e alle sue sfide;
- comprendere l'importanza del sapersi esprimere in un linguaggio diverso dalla propria lingua d'origine per aumentare esponenzialmente le proprie possibilità di crescita professionale, soprattutto nel campo dell'imprenditorialità;
- riconoscere, sviluppare e saper comunicare agli altri le competenze trasversali (assumere decisioni, definire le priorità, lavorare in gruppo, perseguire obiettivi, problem solving, gestione risorse etc...), capendo come queste abbiano un valore fondamentale a prescindere dal paese in cui ci si trova ad operare;
- potenziare la creatività e l'intraprendenza femminile, valorizzandone le caratteristiche distintive attraverso la presentazione e lo studio di modelli culturali alternativi e vincenti esistenti a livello comunitario.

ATTIVITÀ E BUDGET

Il Campus Internazionale dell'Imprenditoria Giovanile sarà composto dalle seguenti voci di budget: a) costi di personale: euro 10.000; b) costi di viaggio, vitto e alloggio: euro 20.000; c) costi di promozione e disseminazione: euro 15.000; d) costi per servizi (ospiti, relatori, interpretariato, traduzioni, formatori, sale, allestimento, etc...): euro 25.000. Costo Totale del progetto: euro 70.000 euro.

ATTIVITÀ 2 – INIZIATIVE A FAVORE DI UN VENETO PIÙ ACCESSIBILE AI GIOVANI CON DISABILITÀ - SCAMBI PER L'APPRENDIMENTO INFORMALE A LIVELLO EUROPEO

Quanto è facile per un disabile viaggiare da un posto all'altro? Qual è il livello di accessibilità dei mezzi di trasporto, delle strutture di ospitalità, dei servizi pubblici e dell'architettura urbana sui nostri territori, ed in particolare nelle aree morfologicamente svantaggiate (montane o collinari) per persone disabili? Come le innovazioni ICT possono essere utilizzate da giovani disabili (smart phone, social networks, etc...) per migliorare la propria partecipazione alla società?

Tutte queste domande possono trovare risposta all'interno del concetto di “design for all”, un approccio che vuole spingere autorità pubbliche ed enti privati (comprese le imprese) a “pensare accessibile” in ogni ambito del vivere, nella convinzione che una maggiore attenzione alle persone portatrici di disabilità nell'architettura, nell'urbanistica e nella fornitura di servizi pubblici in generale sia un'azione a vantaggio di tutti. Questo genere di approccio deve essere fatto conoscere soprattutto alle nuove generazioni, perché possano sviluppare capacità di pensiero che permettano la crescita della nostra società. Molti paesi Europei hanno abbracciato questo approccio e la Regione del Veneto, nell'ambito della Rete Europea ELISAN, sta

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 17/32

contribuendo alla sua diffusione, anche e soprattutto attraverso la realizzazione di progetti ed attività concrete.

Obiettivi: A) ridurre il gap culturale tra giovani con disabilità fisiche e giovani normodotati, grazie alla realizzazione di moduli di apprendimento informale, giochi di ruolo, situazioni / simulazioni di scambio; B) coinvolgere direttamente giovani professionisti (architetti o geometri) in attività di apprendimento informale sui temi del “design for all”, in modo da permettere loro di toccare con mano i bisogni delle persone con disabilità fisiche; C) esplorare le “opportunità di impiego” per giovani con disabilità o normodotati nel settore dell’edilizia accessibile e dell’architettura che potrebbero derivare dallo sviluppo di un approccio legato al “design for all” e, più in particolare, allo sviluppo del turismo sociale nelle aree coinvolte.

Attività e Budget: organizzazione di scambi a livello Europeo in cui si pianificano visite studio, momenti di confronto (tavoli di lavoro, apprendimento non formale, giochi di ruolo, simulazioni), si visitano buone prassi in materia di accessibilità, si producono delle conclusioni da presentare ai politici e decisori locali coinvolti e si lavora ad un approccio integrato all’accessibilità. Budget previsto: 30.000 euro.

ATTIVITA' 3 – FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DELLA RETE ELISAN NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI A LIVELLO EUROPEO.

Creata nel 2008 presso il Comitato delle Regioni a Bruxelles, ELISAN è una ONG dotata di uno statuto partecipativo presso il Consiglio d’Europa, attualmente presieduta dalla Regione del Veneto, nella figura dell’Ass. Remo Sernagiotto.

ELISAN si propone come strumento di riflessione e di elaborazione di proposte che mirino a far conoscere l’azione sociale locale e difendere la posizione delle comunità locali in Europa anche esprimendo posizioni sui dossier strategici e contribuendo alle consultazioni della Commissione, anche in materia di politiche giovanili.

Di fronte alle diverse problematiche legate alla condizione giovanile (occupazione, emarginazione, esclusione sociale, educazione, etc...), il lavoro della rete si dimostra uno strumento strategico di lobby e supporto all’attuazione di una politica giovanile europea efficace e coerente e alla valorizzazione a livello europeo delle iniziative degli enti locali. Per poter svolgere questo lavoro al meglio, la rete ELISAN necessita di un costante rapporto con i suoi membri che non può essere limitato alla semplice corrispondenza o al contatto telefonico.

Attività e Budget: le rete ELISAN attiverà nel 2013 una azione di lobby, di fund raising e di programmazione strategica mediando le esigenze dei propri membri con gli input provenienti dalle istituzioni europee, attraverso visite, incontri, iniziative specifiche, tavoli di lavoro e consultazioni. Budget previsto: 28.000 euro.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 18/32

Allegato A.4**BANDO “FIORI DI PAROLE IN MUSICA” - Omaggio delle giovani generazioni ad un grande poeta veneto****PREMESSE**

La musica sta ai giovani come la parola all’essere umano che si affaccia alla vita. Essa rappresenta sperimentazione, ricerca, espressione, gioco, curiosità, affermazione, sentimento, seduzione, protesta.

Rappresenta un modo di essere, una presa di coscienza, una collocazione politico-sociale. Ritma i passaggi dal percorso adolescenziale alla maturazione dell’individualità, spesso in modo armonico, talvolta in modo travolgente. E’ comunque sempre il sottile filo che ha accompagnato, in ogni epoca, le nuove generazioni.

Il presente bando trova come elemento di partenza la ricchezza culturale e poetica di un grande poeta Veneto che abbia saputo rappresentare i valori della sua terra e abbia trasmesso messaggi importanti ai giovani, che verrà definito con atto del dirigente della Direzione Servizi Sociali, integrativo del bando de quo.

C’è molto spesso una stretta correlazione tra la forza espressiva di una canzone e la musicalità di una poesia ed è importante che i giovani non perdano il patrimonio culturale che rappresenta la ricchezza della nostra regione. Una regione che segna nella sua storia nomi che hanno scritto le pagine più vive della poesia del novecento, usando con arte ineguagliabile la lingua italiana ed il dialetto e dando alla scansione poetica un’armonia da partitura.

Il bando vuole tributare onore al poeta attraverso lo strumento principe dell’espressione giovanile, la musica, legando in un dialogo senza tempo due generazioni, e vuole far emergere le capacità musicali e la creatività dei giovani artisti veneti.

DESTINATARI E MODALITA’ DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al bando giovani artisti residenti in Veneto di età compresa tra i 15 e i 35 anni alla data di scadenza del bando, o gruppi musicali nei quali la maggioranza sia rappresentata da giovani aventi i summenzionati requisiti. I minorenni dovranno far pervenire all’Osservatorio regionale Politiche Sociali una liberatoria firmata dai genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

I partecipanti, che non devono aver un contratto in corso con nessuna major discografica, potranno presentare fino ad un massimo di tre brani musicali originali in lingua italiana (compositore, paroliere ed interprete devono essere in età target 15/35 anni), per cui siano rispettati i diritti d’autore, inediti o editi di qualsiasi genere musicale, non trasmessi da radio e tv, non inseriti in compilation e non pubblicati in cd con tiratura superiore alle 1000 copie, almeno uno dei quali utilizzati come testo poesie (integrali, citazioni o estratti) di un grande poeta veneto definito come in premesse.

I brani non dovranno avere contenuti offensivi, oltraggiosi o contrari alla decenza.

Per partecipare bisogna compilare on line la scheda di iscrizione presente sul sito www.osservatoriopolitichesociali.veneto.it, stamparla, sottoscriverla in originale e farla pervenire a mano o con raccomandata A.R. (fa fede la data del timbro postale) a pena di esclusione entro le ore 12,00 del

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 19/32

14.12.2012 a Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali Osservatorio Regionale Politiche Sociali – Rio Novo Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia, unitamente al materiale in formato audio o video (max tre brani musicali) che andrà caricato entro lo stesso termine sul sito dell’Osservatorio con i testi dei brani proposti, una scheda di presentazione dell’artista/gruppo ed eventuali caratteristiche tecniche dell’esibizione live. Tale materiale non verrà restituito.

SELEZIONE

La selezione sarà effettuata da una Commissione costituita con decreto dirigenziale composta, dai dirigenti delle Direzioni regionali Servizi Sociali e Attività culturali e Spettacolo (o loro delegati) e da esperti del settore, con il seguente svolgimento:

Fase I: Valutazione da parte della Commissione dei materiali inviati e selezione, a suo insindacabile giudizio, delle 12 migliori proposte musicali.

Fase II: Esibizione live dei 12 artisti/gruppi selezionati in una manifestazione dedicata che si terrà in Veneto. Il luogo e la data verranno messi sul sito e comunicati direttamente ai soggetti interessati dall’Osservatorio regionale Politiche Sociali.

I tempi a disposizione per l’esibizione sul palco verranno stabiliti dall’ente organizzatore in relazione alle esigenze dello spettacolo.

In questa seconda fase la Commissione giudicante sarà integrata con n. 2 giovani estratti a sorte tra il pubblico presente alla manifestazione.

Alla fine delle esibizioni la Commissione stilerà, a suo insindacabile giudizio, la graduatoria finale e proclamerà il vincitore. L’esibizione degli artisti, da intendersi gratuita, potrà essere ripresa da emittenti televisive per cui i partecipanti rinunciano a richiedere qualsiasi diritto di ripresa fotografica, fonografica e radiotelevisiva.

PREMIO

La Regione del Veneto stanzia per questo bando l’importo di euro 100.000,00.

Il premio consiste nella produzione e distribuzione del brano vincitore del concorso ed in un percorso specifico di accompagnamento e formazione artistico/musicale.

Verrà inoltre pubblicata una compilation con i brani dei 12 finalisti, previo consenso tramite liberatoria sui diritti d’autore.

Ai giovani classificati dal 2° al 6° posto verrà offerta la possibilità di utilizzo gratuito per una giornata di una sala di registrazione professionale con le modalità ed i tempi che verranno comunicati dall’organizzazione.

FINANZIAMENTO

L’erogazione del finanziamento, compatibilmente con le risorse di cassa disponibili sul capitolo 101159 del Bilancio del corrente anno, è prevista con le seguenti modalità:

50% a seguito della definizione dell’accordo relativo alla produzione/distribuzione del brano vincitore; 50% a saldo a completamento dell’erogazione dei premi, su presentazione di dettagliata relazione illustrativa e rendicontazione di spesa da prodursi entro il 15.10.2014.

NORME GENERALI

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 20/32

A tutela dei suoi contenuti artistici ed in relazione ad indicazioni che dovessero pervenire dalla Commissione tecnica, la Regione potrà assumere qualsiasi atto utile a garantire la miglior riuscita del progetto musicale, comunque nel rispetto e a garanzia degli aventi diritto.

I partecipanti si assumono l'esclusiva e totale responsabilità nei confronti di terzi che possano ritenersi lesi dalla loro esibizione o eventuali violazioni del diritto d'autore (paternità dei brani, ottenuta liberatoria, etc.). L'Ente organizzatore declina ogni responsabilità che possa derivare, a qualsivoglia soggetto, da fatti ascrivibili e riconducibili ai partecipanti alla manifestazione o per danni, incidenti, o quant'altro si dovesse verificare prima, durante e dopo la stessa per fatti indipendenti dall'organizzazione stessa.

ALLEGATO A Dgr n.**del****pag. 21/32****Allegato A.5****PROGETTO PILOTA “FABBRICA DELLA MUSICA, DELLE PAROLE E DELLE VOCI”****PREMESSE**

Giovani e musica è un binomio che procede congiunto da sempre, ma sul quale le istituzioni non hanno mai investito in modo strutturato. Nella storia delle politiche giovanili sono stati fatti interventi a sostegno delle sale prove, sono stati finanziati progetti che prevedevano concerti, o festival per giovani e gruppi emergenti, iniziative didattico-formative, ma la musica è stata spesso considerata come un “accessorio” nella formazione dei giovani, quasi appartenesse solo alla sfera del tempo libero, sottraendole, se vogliamo, l’importanza ed il valore che dovrebbe, invece, avere data la lunga e rilevante tradizione musicale italiana. Se si pensa a “O sole mio” una delle canzoni più cantate al mondo, su cui si sono cimentati artisti di tutte le epoche e della quale sono stati fatti arrangiamenti nei vari generi musicali, possiamo capire come in Italia ci sia talvolta la tendenza a sottovalutare un patrimonio culturale che il mondo ci invidia, lasciando all’improvvisazione e alla buona volontà un ambito che richiederebbe, invece, un sostegno ed un’attenzione formativa importanti.

La Regione del Veneto, coniugando i principi di cui alla L.R. n. 8/09 nella valorizzazione formativa dell’Azione C dell’Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili, vuole costruire una struttura permanente in grado, una volta avviata, di sostenersi autonomamente, offrendo opportunità significative ai giovani artisti, valorizzando la musica pop e la lunga tradizione del bel canto italiano.

OBIETTIVI

Il progetto si propone di offrire ai giovani talenti una formazione di eccellenza in un ambito, la musica pop, che in Italia non viene considerato nei livelli formativi istituzionali a differenza di quanto avviene in altri Paesi all'avanguardia come, ad esempio gli USA.

Viene inoltre indirizzato a far emergere le abilità degli artisti e ad introdurre i giovani nell'ambiente musicale, facendo loro capire che tale ambito propone anche varie altre tipologie di professionalità (vocalist, critico musicale, tecnico di registrazione,etc.). Vuole anche passare il messaggio che quello dell'artista è un lavoro dove non necessariamente la parola genio si accompagna a sregolatezza, ma che richiede impegno, preparazione e studio.

STRUTTURAZIONE

L’istituzione, nella veste giuridica di fondazione o altra idonea a garantire la miglior riuscita del progetto, con sede in Veneto, dovrà offrire un percorso di alta formazione nell’ambito della musica pop, strutturato attraverso una didattica pluriennale, con materie adeguate ai programmi formativi del Conservatorio per permettere una formazione completa dei futuri artisti ed essere, se del caso, propedeutica ad un inserimento nell’offerta formativa di tali Istituti.

La formazione riguarderà la composizione di testi e partiture, avvalendosi anche della collaborazione di realtà importanti quali le Università, lo studio dello strumento voce e l'esecuzione individuale e di insieme accompagnata dallo strumento singolo, dalla band o dalla grande orchestra.

La struttura verrà gestita con la collaborazione di realtà del territorio veneto selezionate, attraverso idonee procedure, sulla base dei seguenti requisiti comprovanti una professionalità adeguata:

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 22/32

- aver realizzato cd e concerti in collaborazione con artisti di fama internazionale all'interno di rassegne, manifestazioni e trasmissioni televisive;
- aver costruito partnership agreement con scuole, accademie, università della musica all'estero e aver realizzato scambi con tali realtà;
- aver eseguito concerti con la grande orchestra in stagioni concertistiche nei più importanti teatri italiani e disporre di un adeguato archivio musicale di partiture per la grande orchestra;
- essere in stretto contatto con le major discografiche;
- avere realizzato attività in collaborazione con gli istituti scolastici, anche attraverso la realizzazione di cd.

FINANZIAMENTO

Lo stanziamento previsto è di euro 500.000,00, come start up, a valere sull'UPB U0148 - cap.101159 del Bilancio del corrente anno che va a coprire per circa l'80% la voce di spesa riferita ad una didattica di eccellenza e per la rimanente quota le spese connesse alla struttura, alla promozione artistica, alla produzione, etc.

Di tale importo, la quota di euro 300.000,00 verrà espressamente destinata all'istituzione di borse di studio finalizzate al sostegno delle spese formative presso la scuola di giovani artisti meritevoli.

I giovani che usufruiranno delle borse di studio si impegneranno attraverso la stipula di appositi contratti artistici, ed in relazione al successo professionale ottenuto, a rendere possibile la continuazione della scuola e a far sì che sia messa a regime analoga possibilità per altri giovani meritevoli. Tali disposizioni verranno esplicitate in un bando di selezione dedicato, contenente modalità/requisiti per accedere alla scuola ed ottenere le borse di studio.

L'erogazione del finanziamento, compatibilmente con le risorse di cassa disponibili sul capitolo 101159 del Bilancio del corrente anno, è prevista con le seguenti modalità:

- 50% a seguito della definizione della struttura di gestione;
- 25% a completamento della prima annualità sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, pari al 50% erogato in acconto;
- 25% a saldo, su presentazione di dettagliata relazione illustrativa e rendicontazione di spesa da prodursi entro il 15.10.2014.

| | | |
|--------------------------|------------|-------------------|
| ALLEGATO A Dgr n. | del | pag. 23/32 |
|--------------------------|------------|-------------------|

Allegato A6

MEETING DEI GIOVANI (Evento e continuazione nel territorio)

Il futuro dell'Europa, dell'Italia e del Veneto dipende dai suoi giovani. Sviluppare le loro competenze, valorizzarne il potenziale creativo, supportare il loro impegno e la loro partecipazione nella società rappresentano i punti chiave di qualsiasi strategia che abbia a cuore la crescita del nostro territorio.

Una crescita che, secondo la strategia Europa 2020, deve essere intelligente, sostenibile ed inclusiva e che pertanto deve essere fondata anche sulla promozione della creatività e della partecipazione giovanile. Creatività e partecipazione sono le parole chiave del Meeting dei Giovani 2012 che darà vita nella Città di Caorle ad una "cittadella dei giovani", uno spazio e un tempo di pensiero dedicati ai ragazzi e creati per permettere loro di allargare i propri orizzonti, di lasciarsi incuriosire e coinvolgere, di condividere e restituire idee e riflessioni sui temi proposti. L'evento sarà allo stesso tempo l'occasione per riconoscere e premiare, attraverso i progetti che i giovani veneti hanno presentato all'interno dei Bandi 2011, le migliori idee sui temi dell'imprenditorialità, della creatività e della partecipazione alla società civile e nel contempo sensibilizzare quanti più ragazzi possibile su queste tematiche, portando a supporto anche esperienze e buone pratiche provenienti dal resto dell'Europa.

PROGRAMMA

- | | |
|-------|---|
| 9.30 | Registrazione partecipanti |
| 9.45 | SALUTO DI BENVENUTO |
| 10.45 | UNA FINESTRA INTERNAZIONALE: I GIOVANI EUROPEI SONO CREATIVI E ATTIVI? |
| 11.15 | BANDI 2011: PRESENTAZIONE DEI VINCITORI |
| 12.00 | BANDI 2012: NUOVE OPPORTUNITÀ PER NUOVI GIOVANI CRE-ATTIVI |
| 12.45 | Pranzo |
| 14.30 | INIZIO SESSIONE POMERIDIANA |
| 14.45 | DIVENTA SPETT-ATTORE: DIVERTITI A COSTRUIRE IL TUO FUTURO CON NOI Rompiamo lo schema relatore-partecipante rendendoti protagonista di situazioni concrete, ricreate ad hoc da attori esperti, sui "temi chiave" dell'incontro (creatività e cittadinanza). Tu dovrà contribuire a risolvere queste situazioni, fornendo il tuo punto di vista. |

| | | |
|--------------------------|------------|-------------------|
| ALLEGATO A Dgr n. | del | pag. 24/32 |
|--------------------------|------------|-------------------|

Area Creatività

15.00 *Verrà affrontato il tema dell'importanza della creatività nella vita di tutti i giorni ed in particolare nei settori del lavoro, e dell'arte (cinema, musica, teatro).*

Area Cittadinanza

15.00 *Nell'ottica del 2013 - Anno Europeo della Cittadinanza, verrà affrontato il tema della partecipazione attiva dei giovani alla comunità*

17.45 CONCLUSIONE DEI LAVORI

A seguire:

- Arte e Musica: allestimento di pannelli con realizzazioni artistiche di giovani degli istituti scolastici e di spazi per esibizioni di giovani gruppi musicali e/o di ballo.

19.00 Cena

20.00 Concerto finale

SPESE REALIZZAZIONE EVENTO MEETING

Spese organizzative comprensive di vitto, attrezzature, allestimenti, sicurezza, etc; € 50.000,00

Spese di trasporto relative alla partecipazione degli Istituti Scolastici € 10.000,00

Total € 60.000,00

Tali voci di spesa potranno variare in misura della maggiore/minore affluenza degli istituti scolastici coinvolti nell'organizzazione dell'evento.

INIZIATIVE DI DISSEMINAZIONE E CONFRONTO IDEE MEETING

Nel corso dell'anno saranno previsti incontri di confronto e scambio di idee in con le realtà giovanili coinvolte (consulte comunali, consulte degli studenti, associazioni giovanili,etc.) da attuarsi, secondo le indicazioni che emergeranno dal Meeting, attraverso progetti ed iniziative sul territorio regionale realizzati assieme ai giovani e per i quali si quantifica, in linea indicativa un importo pari € 40.000,00.

ALLEGATO A Dgr n.**del****pag. 25/32****Allegato A.7****BANDO “GIOVANI, CITTADINANZA ATTIVA E VOLONTARIATO” – Seconda edizione****PREMESSE**

Cittadinanza attiva e partecipazione sono concetti su cui più volte l’Unione Europea si è espressa invitando gli Stati membri a svolgere delle politiche attive rivolte ai giovani che favoriscano la piena espressione di una cittadinanza europea, fondata sui valori della democrazia e della solidarietà.

Il 2011 è stato l’anno europeo del Volontariato, il 2013 sarà l’anno europeo della Cittadinanza, ma se non si vuole che tali date rimangano impresse nella memoria solo per le celebrazioni, è necessario riempire di contenuti e dare un senso reale a parole che rischiano di rimanere aeree, vuote di significato, pur rappresentando l’impegno e la fatica di moltissimi cittadini responsabili.

Il Veneto è intervenuto in modo incisivo, anche attraverso una legislazione mirata, per dare struttura e sostegno ad una realtà che tradizionalmente rende ricca la nostra regione, fatta dell’esperienza di persone (giovani e adulti) che hanno con il loro impegno silenzioso aiutato il nostro sistema di welfare a porsi tra i migliori d’Italia.

La seconda edizione di questo bando, aperto nella prima in via sperimentale ad una collaborazione diretta con le scuole superiori, ripropone con forza il lavoro di rete come modalità e la comunità come luogo di crescita, dove i giovani “futuro della sostenibilità e sostenibilità del futuro”, come titola l’Accordo di Programma Quadro (APQ) che governa le politiche giovanili regionali, approvato con DGR n. 672/08, si mettono in gioco e collaborano con le istituzioni ed il terzo settore, arricchendo le loro conoscenze e scambiando idee, energie, creatività, spirito solidale.

Le giovani generazioni sono una ricchezza della nostra società e il volontariato rappresenta una scuola di partecipazione e di responsabilità, un’occasione di incontri e relazioni vitali e stimolanti. La gratuità, come suo elemento distintivo diviene uno stimolo per educare alla cultura del dare, dell’interagire con gli altri con un’attenzione sensibile alle loro necessità, del combattere stili di vita negativi dove egoismi e falsi miti di denaro e consumo, impoveriscono la persona.

Ma una società che voglia un giovane impegnato, e un cittadino attivo e responsabile, deve saper anche stimolare le sue capacità e, se possibile valorizzarle, riconoscendo il peso del suo apporto, creando opportunità per aiutarlo a formarsi e indirizzandolo verso l’autonomia.

Non dovrà quindi creare stupore l’aver previsto in un bando che parla di cittadinanza attiva e di volontariato un riconoscimento economico per il suo lavoro all’interno delle progettualità della comunità locale. E’ solo un dare atto della realtà che non mette in contrapposizione la cultura del dono, insita nel volontariato, con il corrispettivo di un’attività lavorativa, ma che spinge a riconoscere che ci può essere spazio nella vita della persona sia per le esigenze del “guadagnarsi da vivere”, del costruire la propria autonomia, che per quelle del “dare” e che fare volontariato non è e non deve essere un’occupazione del dilatato tempo non più lavorativo di chi ha concluso il proprio ciclo professionale, o ha “svuotato il proprio nido”, ma che sta, in misura della propria forza e della propria disponibilità, come un accompagnamento costante nel percorso umano, un modo di essere che esprime, a pieno, la cittadinanza attiva e la partecipazione.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 26/32

SOGGETTI PROPONENTI E ITER PROGETTUALE

Cittadinanza attiva e volontariato. Relazione e lavoro di rete. L'essere cittadini attivi implica anche saper costruire delle relazioni importanti con "l'altro", mettendo a frutto le proprie capacità, integrandole e coniugandole con quelle degli altri al fine del bene comune.

I progetti del presente bando dovranno essere costituiti da una **rete attiva** di partner avente come capofila un comune o un istituto scolastico superiore.

I progetti, espressione delle progettualità raccolte a livello locale e all'interno di una logica di "progetti di comunità", troveranno attuazione attraverso la partecipazione attiva dei giovani che svolgeranno presso strutture, servizi, famiglie, ecc. almeno 10 ore di attività volontaria a titolo gratuito e senza rimborso spese, e riceveranno per lo svolgimento delle altre iniziative previste nel progetto un bonus/voucher pari ad euro 10,00 lordi all'ora per un tetto massimo di 100 ore.

I progetti dovranno essere costruiti con i giovani, rendendoli protagonisti a pieno titolo delle politiche loro dedicate. Un gruppo di almeno 5 giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni dovrà essere coinvolto nella costruzione e nello svolgimento delle attività e nel percorso "amministrativo" del progetto, risultando dalla dichiarazione di avvio, dalla relazione intermedia, e dalla relazione e rendicontazione conclusiva. La valorizzazione delle capacità e del ruolo dei giovani peserà anche in sede di valutazione progettuale nel punteggio riferito ai curricula che devono essere allegati alla domanda.

I progetti, come espressione reale della costruzione di una rete attiva, dovranno coinvolgere nel modo più ampio e rappresentativo possibile le realtà presenti sul territorio di riferimento e dovranno dar prova di avere il sostegno concreto, in termini di condivisione fattiva degli obiettivi, da parte delle realtà istituzionali, educative, culturali ed economico-produttive cui fanno riferimento.

E' possibile partecipare ad un solo progetto in qualità di soggetto proponente o come partner.

AREE PROGETTUALI E TARGET

I progetti dovranno interessare almeno una delle seguenti aree di intervento prioritarie:

1. Forme innovative di cittadinanza attiva e di partecipazione dei giovani
2. Azioni concrete per l'inclusione sociale dei giovani
3. Arricchimento e collaborazione fra le generazioni

Il target di riferimento, ai sensi della L.R. n. 17/08, è costituito dai giovani di età compresa fra i 15 e i 30 anni.

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le richieste di finanziamento dovranno essere presentate attraverso la compilazione on line sul sito web www.osservatoriopolitichesociali.veneto.it del formulario.

Il formulario va compilato in ogni sua parte, stampato e sottoscritto, in originale, congiuntamente dal legale rappresentante del soggetto capofila, da tutti i componenti della rete e dai giovani indicati come corresponsabili del progetto.

Nel progetto dovrà essere indicato in modo chiaro lo sviluppo temporale delle attività, tenendo presente che la previsione di spesa dovrà riguardare il progetto nella sua articolazione finanziaria annuale e che i progetti dovranno prender avvio successivamente alla data di approvazione.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 27/32

Gli elaborati dovranno pervenire a mano o tramite raccomandata A.R. presso la Direzione Servizi Sociali – Osservatorio regionale per le Politiche Sociali - Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia, entro e non oltre le ore 12,00 del 17 dicembre 2012. Non fa fede la data del timbro postale.

Il progetto dovrà, inoltre, essere inviato entro lo stesso termine all’indirizzo di posta elettronica della Direzione Regionale Servizi Sociali: bandigiovani2012@regione.veneto.it specificando nell’oggetto “Bando cittadinanza attiva – seconda edizione”.

VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti saranno valutati da una Commissione costituita con provvedimento dirigenziale, con la presenza per la regolarità degli atti del dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali, o suo delegato, e composta da una rappresentanza di giovani, almeno quattro, espressione, ad esempio, delle Consulte Provinciali degli Studenti del territorio regionale o del Terzo Settore, etc., da un rappresentante dei Comuni e da un rappresentante delle Istituzioni scolastiche, sulla base dei seguenti criteri:

| Criteri di valutazione | Max 100 punti |
|--|-----------------|
| Aampiezza e qualità della rete attivata a sostegno del progetto e funzionalità operativa | fino a punti 30 |
| Metodologia Congruenza del quadro logico: analisi dei bisogni, finalità, obiettivi, azioni, risultati attesi. | fino a punti 15 |
| Innovazione Originalità dell’idea progettuale, strumenti e modalità di svolgimento | fino a punti 20 |
| Modalità e strumenti per il coinvolgimento attivo dei giovani | fino a punti 20 |
| Curricula dei giovani | fino a punti 5 |
| Previsione di adeguati strumenti di monitoraggio e valutazione | fino a punti 10 |

Gli elementi di qualificazione progettuale indicati nella griglia di valutazione dovranno essere adeguatamente argomentati nel formulario di presentazione dei progetti.

FINANZIAMENTO, SPESE AMMISSIBILI E MODALITA’ DI EROGAZIONE

Il finanziamento regionale per il presente bando è pari ad euro 1.000.000,00 a valere sull’UPB U0148 - cap.101159 del Bilancio del corrente anno.

Considerato che lo scopo del bando è la valorizzazione delle “risorse giovani” e della partecipazione attiva e la diffusione della cultura del volontariato tra le giovani generazioni, saranno ritenute ammissibili le spese strettamente funzionali alla realizzazione del progetto, sostenute con criteri di economicità.

Non sono ritenuti ammissibili i costi del personale dipendente di Comuni ed Istituzioni scolastiche, gli acquisti o le ristrutturazioni immobiliari, i costi di progettazione.

L’erogazione del finanziamento, compatibilmente con le risorse di cassa disponibili sul capitolo di riferimento, è prevista con le seguenti modalità:

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 28/32

- 50% ad esecutività del provvedimento di riparto, a seguito della comunicazione dell'avvio della progettualità, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila e dai giovani indicati come corresponsabili del progetto.
- 50% a saldo, a conclusione dell'attività, su presentazione, entro il 15.10.2014, di apposita relazione e rendicontazione delle spese sostenute, resa nelle forme di legge dal legale rappresentante del soggetto capofila beneficiario del finanziamento, accompagnata da una esaustiva relazione di valutazione progettuale sui risultati raggiunti e sottoscritta da tutti i componenti la rete indicati nel progetto e dal gruppo di giovani indicati come corresponsabili del progetto.

MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI

Allo scopo di documentare lo sviluppo progettuale, adeguandolo, se del caso, alle specifiche e funzionali esigenze emerse in corso d'opera, entro sei mesi dall'avvio del progetto i beneficiari del contributo regionale dovranno inviare una relazione sullo stato di avanzamento, redatta nei moduli che verranno resi disponibili via internet.

In caso di modifiche rilevanti, inerenti la parte economica e/o strutturale, sarà necessario fornire adeguata motivazione.

La relazione dovrà essere sottoscritta anche dai giovani corresponsabili del progetto.

L'attività di accompagnamento e monitoraggio delle progettualità sarà seguita dall'Osservatorio regionale Politiche Sociali cui spettano, ai sensi della DGR n.1718/2012, le funzioni di studio, ricerca e supporto progettuale previste nell'APQ.

La Regione Veneto procederà a verifiche sullo stato di attuazione delle progettualità e sulla veridicità di quanto attestato nelle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi della L. 445/2000, nonché sui risultati raggiunti al termine delle azioni proposte.

INFORMAZIONI

La Direzione regionale Servizi Sociali e l'Osservatorio regionale Politiche Sociali forniscono informazioni ed assistenza tecnica ai seguenti recapiti:

tel. 041/2791398-97 - 041/2791738 - fax 041/2791464

mail: giovani@regione.veneto.it

osservatorio.politichesociali@regione.veneto.it

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 29/32

Allegato A.8**1) LABORATORIO FORMATIVO PER AMMINISTRATORI NELL'AMBITO DELLA VALORIZZAZIONE DELLE POLITICHE DELLA PERSONA****PREMESSA**

La Regione del Veneto considera le persone al centro di un moderno sistema integrato di servizi ai cittadini e assume come paradigma culturale, strategico e operativo, il loro ambiente di vita complessivamente inteso, con particolare riferimento alle famiglie e la comunità in cui sono inserite quali componenti portanti del sistema sociale.

Le politiche sociali regionali persegono pertanto la rivalutazione del ruolo delle famiglie e della comunità per la predisposizione di risposte personalizzate e flessibili a favore delle persone; in particolare i minori di età, i giovani, le persone fragili o in situazione di disabilità, gli anziani ... le famiglie stesse, promuovendo lo sviluppo della sussidiarietà orizzontale che si esprime tramite tutti quei soggetti profit e non-profit che si prodigano per una sempre maggiore coesione sociale. IL tutto attraverso il riconoscimento delle Autonomie Locali nella programmazione degli interventi (Conferenze dei Sindaci – Piani di Zona e Piani settoriali), e la promozione dell'incontro tra i diversi livelli di responsabilità pubblica e privata nei confronti delle persone, delle famiglie, delle comunità locali.

Occorre un modello di intervento che sostenga senza "patologicizzare", che faccia riferimento al paradigma dello scambio, della reciprocità, della rete, dell'*empowerment*, che riconosca il valore del mutuo-aiuto, attraverso cui si sostiene la normalità, e non solo particolari situazioni di crisi e di disagio, giungendo a costruire un *coontinuum* di interventi che sappia integrare diversi modelli tra loro: dal socio-sanitario, al sanitario, all'educativo, ecc.; ma ancora più oltre, che sia in grado di sollecitare una diversa cultura della famiglia e della comunità. Occorre un modello che sensibilizzi i giovani verso le problematiche sociali, che proponga stili di vita dove l'attenzione al sé e all'altro siano equilibrati armonicamente, dove disabilità, vecchiaia, devianza, siano termini che non allontano e non spaventano, ma che traggono dalla forza dell'età giovane attenzione, aiuto, risorsa.

Tutto ciò richiede un agire secondo lo stile della conoscenza reciproca, della fiducia, della cooperazione e del coinvolgimento contrapposto allo stile della delega, richiede di mettere in atto piani d'azione condivisi tra attori diversi, di realizzare logiche di partenariato, in un contesto di intersoggettività finalizzato a ridare senso di competenza ai differenti attori, e che, soprattutto, renda possibili percorsi di promozione e autonomia dei giovani, delle famiglie e delle comunità.

In quest'ottica si prevede la realizzazione di quattro laboratori formativi e di scambio rivolti agli amministratori locali.

L'obiettivo è di giungere ad una matrice comune per tutti i soggetti che rendono operative e attuabili le politiche sociali deliberate dalla Regione Veneto e dall'Assessorato alle Politiche Sociali.

ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI

In linea di massima, i vari laboratori prevedono una breve relazione mirata sull'argomento del giorno da svolgersi in seduta plenaria, la presentazione di buone prassi e uno scambio tra i presenti.

Orario dei laboratori

Ogni laboratorio inizierà alle ore 9.30 per concludersi alle ore 13.00 con una breve pausa.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 30/32

MONITORAGGIO

Sarà assicurata dall’Osservatorio regionale per le Politiche Sociali la raccolta di tutta la documentazione nonché i verbali di ogni incontro per la realizzazione degli atti finali.

ISCRIZIONE E RICHIESTA INFORMAZIONI

L’adesione ai laboratori formativi e ogni informazione può essere richiesta all’Osservatorio Regionale per le Politiche Sociali telefonicamente (tel041/2791738) oppure a mezzo mail (osservatorio.politichesociali@regione.veneto.it)

TEMATICHE TRATTATE**1. Incontro: Per un Welfare di comunità**

- Bene comune
- Sussidiarietà verticale ed orizzontale
- Solidarietà
- Buone prassi e confronto

2. Incontro: le politiche familiari regionali

- Politiche per i minori
- Politiche per i giovani
- Politiche per la famiglia
- Buone prassi e confronto

3. Incontro: le politiche regionali e la collaborazione intergenerazionale per la non autosufficienza

- Politiche per la disabilità
- Politiche per la collaborazione intergenerazionale e problematiche dell’età anziana
- Buone prassi e confronto

4. Incontro: le politiche regionali per il terzo settore e sulla devianza e marginalità

- Politiche a sostegno del Volontariato e della Cooperazione sociale
- Politiche a contrasto della devianza e della marginalità sociale
- Buone prassi e confronto

2) CANTIERE – LABORATORIO GIOVANI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA

Una Regione che voglia ora, in questo periodo di crisi, anche alla luce delle intervenute modifiche costituzionali, definire il proprio ruolo ponendosi come punto di riferimento, d’impulso e di servizio territoriale, non può che puntare alla crescita qualitativa dal capitale umano rappresentato dai giovani.

Un cammino che la Regione sta facendo da alcuni anni non nel chiuso della propria veste istituzionale, ma assieme ai suoi giovani in un ciclo virtuoso che coinvolge tutti i soggetti attivi sul territorio.

Con attenzione al principio di sussidiarietà e all’esigenza di operare in stretta sinergia con gli opinion

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 31/32

leader, tralasciando la cultura accademica dei modelli organizzativi, per una maggiore cultura dell'ascolto, le politiche giovanili del Veneto si indirizzano alla costruzione della società veneta considerando i giovani "il futuro della sostenibilità" o, volendo giocare con le parole, la "sostenibilità del futuro". Questo perché, come hanno giustamente sottolineato nelle esperienze di confronto istituzioni/giovani essi ci sono e vogliono contare: "ai giovani ci pensano i giovani" e alle istituzioni è affidato il compito di renderlo possibile.

Le politiche giovanili venete sono inserite all'interno dell'area sociale, in un contesto di attenzione alla persona in tutte le fasi della vita, dalla nascita fino all'età matura.

Sono politiche che guardano alla realtà locale, coordinandosi con le esperienze nazionali ed internazionali.

Esse, mettendo in essere una trasversalità territoriale e di area d'azione, hanno l'obiettivo di coprire a tutto campo le esigenze immediate del mondo giovanile e di garantire nella dimensione futura uno sviluppo corretto dell'assetto sociale. Non possono essere realizzate se non partendo dai giovani stessi, dal loro ascolto e dalla loro azione e devono allargarsi a tutti i vari sistemi sociali in cui essi sono presenti.

Deve essere un impegno comune anche da parte del mondo adulto che va a realizzarsi per il bene della società intera.

In questo progetto, riconoscendosi la necessità di politiche non parziali o settoriali e per incominciare un percorso positivo per l'intera società si propone un Cantiere - Laboratorio, un progetto culturale dove al centro è il giovane e la sua potenzialità relazionale.

La proposta progettuale è quella di un cantiere aperto di percorsi di aggiornamento, formazione e sensibilizzazione, dove sotto la spinta di alcune proposte stimola a giovani, opinion leader, viene data la possibilità di portare le proprie idee, mettersi a confronto e mettere in azione politiche che riguardano la "sostenibilità del futuro".

ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI

In linea di massima, i vari laboratori prevedono una breve relazione mirata sull'argomento del giorno da svolgersi in seduta plenaria, la discussione e scambio tra i presenti, la raccolta delle principali suggestioni ed idee anche progettuali che emergono.

Le relazioni oltre ad avere degli esperti nazionali o internazionali sull'argomento possono avere relazioni anche da parte di giovani che hanno una preparazione specifica sull'argomento.

Sono previsti due laboratori/scambio anche in Europa

I laboratori possono essere realizzati in varie edizioni che vanno ad interessare, potenzialmente, tutto il territorio regionale.

Ogni laboratorio inizierà, indicativamente, alle ore 17 per concludersi alle ore 20.00

MONITORAGGIO

Sarà assicurata dall'Osservatorio regionale per le Politiche Sociali la raccolta di tutta la documentazione nonché i verbali di ogni incontro per la realizzazione degli atti finali che andranno a tessere quello che potrebbe diventare il libro a colori dei giovani della Regione Veneto.

ISCRIZIONE E RICHIESTA INFORMAZIONI

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 32/32

L'adesione ai laboratori e ogni informazione può essere richiesta all'Osservatorio Regionale per le Politiche Sociali telefonicamente (tel 041/2791738) oppure a mezzo mail (osservatorio.politichesociali@regione.veneto.it)

SVOLGIMENTO E TEMATICHE

- Presentazione percorso laboratorio, Conoscenza reciproca
- Persona e relazione
- Per una nuova comunità relazionale: i valori della relazionalità e della reciprocità tra generi e generazioni (capitale sociale)
- Eredità e futuro: alla ricerca della bussola dei valori tra individuo, comunità, società aperta
- Per un Welfare di comunità : tra sussidiarietà e solidarietà
- Pensare il cambiamento: la crisi tra mutamento e opportunità
- stili di vita (consumi e idea di benessere)
- Progettare un futuro sostenibile
- creatività e innovazione sociale
- un'economia a misura di persona
- L'economia in Europa individualismo e ricerca del bene comune
- Educazione giustizia Legalità e responsabilità sociali sociale: le sfide irrinunciabili in una economia globale
- il lavoro paradigma relazionale anche nei rapporti internazionali
- L'interazione tra media, sistemi politici e società
- La web democracy: nuova frontiera dello spazio pubblico o corto circuito del principio di rappresentanza?

Sono previsti due momenti formativi europei a Bruxelles ed a Marsiglia in collaborazione con la rete ELISAN con scambio di buone prassi.

Alla fine dei due percorsi laboratoriali sarà previsto un incontro/confronto tra amministratori e giovani partecipanti.